

LA BUONA SANITA' ABITA A TERNI

Prestazioni di qualità in un ospedale a misura di cittadino

I risultati relativi agli indicatori più importanti riguardanti le prestazioni di ricovero erogate dall'Azienda Ospedaliera di Terni nell'anno 2009 continuano ad essere molto soddisfacenti.

Il numero dei ricoveri complessivi nell'anno 2009 è pari a 34.161. Rispetto all'anno precedente si registra un aumento di ricoveri in regime di degenza e una diminuzione dei ricoveri in regime diurno per il trasferimento, in regime ambulatoriale, degli interventi di cataratta (1.786 interventi in regime ambulatoriale) e tunnel carpale (198 interventi). In linea con l'anno precedente i ricoveri in regime di degenza provenienti dal pronto soccorso, 11.220, pari al 45,9% del totale contro 11.809. Il tasso di occupazione dei posti letto è in ulteriore aumento, dall'86,9% del 2008 all'87,7% del 2009 mentre il numero di pazienti in regime di degenza presenti in media ogni giorno è aumentato da 434 nel 2008 a 438 nel 2009. La complessità della casistica trattata è rimasta perfettamente stabile (peso medio DRG pari a 1,10).

La dotazione dei posti letto effettivi è di 584 unità, dei quali 519 in regime di degenza e 65 in regime diurno. Un dato significativo riguarda il notevole abbassamento dell'indice di performance sull'inappropriatezza della degenza, da 109,1 a 104,8, che corrisponde ad un conseguente e deciso miglioramento dell'appropriatezza delle prestazioni ospedaliere.

Scomponendo il dato complessivo del numero dei ricoveri, si registrano circa duemila prestazioni di medio - bassa specialità erogata a pazienti residenti in Umbria. Sostanzialmente stabile l'attività di alta specialità prestata ad utenti umbri con 1400 ricoveri.

Oltre a rispondere agli obiettivi di ospedale di comunità sono particolarmente sviluppati, al "Santa Maria" di Terni, i settori dell'alta specialità, della ricerca e della formazione del personale medico e infermieristico.

"L'azienda ospedaliera di Terni - spiega il direttore generale Gianni

Giovannini - oltre ad essere la struttura di riferimento per tutti i cittadini residenti nel comprensorio ternano e per alcune branche specialistiche anche in quello narnese - amernino è un centro di area vasta per l'alta specialità. Il bacino di utenza, per le prestazioni ad elevata complessità, si amplia notevolmente in tutta l'Italia centrale con punte notevolissime di pazienti che provengono dall'alto Lazio".

"Sono numerose, all'ospedale di Terni - prosegue il manager sanitario - le strutture che erogano attività di elevata complessità, in particolare la neurochirurgia, la neuroradiologia interventistica, la cardiocirurgia, la cardiologia interventistica, le chirurgie toracica, vascolare e del fegato, la neonatologia e le malattie infettive. Queste attività hanno mantenuto i volumi di attività dell'anno precedente, a dimostrazione del loro radicamento nell'ambito dell'offerta di prestazioni sanitarie delle strutture pubbliche umbre. Sempre sul fronte dell'alta specialità, la programmazione regionale ha previsto lo sviluppo di una relazione

d'integrazione con l'Azienda Ospedaliera di Perugia e con l'Università degli Studi del capoluogo umbro. La presenza

della Facoltà di Medicina e Chirurgia Ciò permette di sviluppare progetti di ricerca e formare i futuri professionisti della sanità umbra".

Come detto, è molto elevata la quota di utenti di altre regioni, oltre 5900 ricoveri con un incremento in termini di valore delle prestazioni da 25,9 milioni di euro nel 2008 a 26,2 milioni di euro, +1,2%. Risulta evidente quindi l'incremento della complessità della casistica dei ricoveri extraregionali. I settori in cui si sono registrati gli incrementi maggiori sono la neurochirurgia, l'emodinamica, la chirurgia urologica, la chirurgia vascolare e la neonatologia; rispetto alla provenienza dei ricoveri da fuori regione, tra il 2008 e l'anno 2009 si è avuto un incremento particolare dei pazienti provenienti dalla provincia di Rieti.

Molto intensa la mole di lavoro del pronto soccorso. Il numero dei pazienti trattati, pur diminuendo di 2.261 unità, supera quota 45 mila. Il carico medio giornaliero di pazien-

ti che accedono al pronto soccorso è di 123 utenti.

Il numero di prestazioni ambulatoriali per esterni è aumentato di 8.056 unità (673.609 nel 2008, 681.665 nel 2009, +1,2%). Rispetto al valore dell'attività erogata si ha un incremento netto nel biennio pari a 2,1 milioni di euro (da 12,5 milioni nel 2008 a 14,6 milioni nel 2009, +16,9%). I settori in cui si sono verificati gli incrementi maggiori dal punto di vista dei volumi di attività erogata sono l'oculistica (+282,7%), la radioterapia (+48,5%) e l'ortopedia (+247,6%). Gli aumenti relativi alle branche di oculistica e ortopedia sono dovuti, come già specificato a proposito dell'attività di ricovero, al trasferimento in regime ambulatoriale degli interventi di cataratta e tunnel carpale, mentre quelli riguardanti la radioterapia si spiegano attraverso un aumento effettivo delle attività. Incrementi di minore entità si sono realizzati nelle branche di radiologia diagnostica (+2,2%) e di diagnostica di laboratorio (+4,5%).

"Negli ultimi dieci anni l'ospedale è molto cresciuto - prosegue il direttore generale Gianni Giovannini - basti pensare all'attivazione della neurochirurgia, della cardiocirurgia, delle cardiologie interventistiche (emodinamica e aritmologia), della chirurgia vascolare, congiuntamente ad altri interventi portati a termine sul versante dei servizi come la riorganizzazione della farmacia e relativi magazzini (progetto monodose), la diagnostica per immagini sia per l'introduzione della digitalizzazione che per altre importanti apparecchiature (acquisizione di angiografi, Tac e

due Rmn di cui una a 3 Tesla), la realizzazione di nuovi posti letto in terapia intensiva sia per le attività di cardiocirurgia che per l'assistenza neonatale, l'attivazione del polo oncologico con una impressionante implementazione di professionalità e tecnologie. Da ultimo il completamento della piastra relativa al DEA che ha visto come realizzazione più recente l'inaugurazione del nuovo blocco

equipaggiato da undici sale operatorie".

L'Azienda Ospedaliera, probabilmente per la qualità dei propri servizi, è riuscita ad attrarre finanziamenti extrainstituzionali per la realizzazione di un laboratorio GMP destinato alla produzione di cellule staminali del tessuto nervoso. Si può ben sperare per il futuro.

"I recenti provvedimenti adottati dalla Giunta regionale dell'Umbria che prevede un investimento di 23 milioni di euro in favore dell'Azienda Ospedaliera di Terni - conclude il dottor Giovannini - garantiranno un ulteriore salto di qualità per la modernizzazione della nostra struttura ospedaliera, abbiamo in programma interventi importanti per rispondere sempre meglio ai bisogni di salute della popolazione". (A.T.)